



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI
SESTA EDIZIONE

Direttore scientifico
Prof. Giuseppe Frasso

PROGRAMMA

Ravenna
21-27 agosto 2012

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI – SESTA EDIZIONE (21 agosto)	4
CORSI	
Modulo 1 (22 agosto)	
A. Mazzucchi, <i>Notizie da un censimento degli antichi commenti alla 'Commedia'</i>	6
Modulo 2 (23 agosto)	
A. Casadei, <i>Dante nel Novecento (e oggi)</i>	8
Modulo 3 (24 agosto)	
G. Inglese, <i>Composizione e prima fortuna della 'Commedia'</i>	11
Modulo 4 (26 agosto)	
G. Ledda, <i>Il bestiario medievale nell'Inferno' dantesco</i>	13
Modulo 5 (27 agosto)	
L. Pertile, <i>Dante popolare</i>	17
RAVENNA DANTESCA	
23 agosto (ore 14.30 o 16.00)	
G. Frasso, <i>Tra i fondi della Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali: tappe di fortuna dell'Alighieri dal manoscritto all'edizione a stampa</i>	20
25 agosto (ore 9.00)	
L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	22
CONFERENZE	
23 agosto (ore 21.00)	
F. Spera, <i>Gli intrecci letterari del 'Purgatorio'</i>	25
26 agosto (ore 21.00)	
L. Pertile, <i>Dante contro corrente</i>	28
27 agosto (ore 21.00)	
A. Cottignoli, <i>Dante, Ilaro e l'enigma della 'Commedia' latina</i>	30

INTRODUZIONE

Giunta alla sua sesta edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di illustri specialisti, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna assicura una formazione altamente qualificata, offrendo a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti:

1. una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **cinque brevi moduli**: due della durata di 6 ore e tre di 4 ore, per un monte complessivo di 24 ore di lezione frontale;
2. una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e la città di Ravenna.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica è in programma una **prova finale** scritta, che si svolgerà presso la Biblioteca del Centro Dantesco (sede delle lezioni) dalle 14.30 alle 16.30 di lunedì 27 agosto.

Per accedere alla prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di frequenza** alla Scuola Estiva, che verrà consegnato al termine della settimana (la sera di lunedì 27), sarà necessario una **partecipazione pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (31 ore), fra lezioni (24 ore) e contenuti integrativi (7 ore: non rientra in questo numero il *call for papers* di domenica 26 e la lezione del prof. Cottignoli che costituisce l'evento conclusivo della settimana dantesca).

Le sedi

Queste le sedi ravennati che ospiteranno le lezioni e le conferenze dantesche:

1. la Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (Largo Firenze, 9);
2. la Basilica di S. Francesco (piazza S. Francesco).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	MAR 21/08	MER 22/08	GIO 23/08	VEN 24/08	SAB 25/08	DOM 26/08	LUN 27/08	MAR 28/08
Mattino 9.00-13.00	/	Modulo 1 Mazzucchi	Modulo 2 Casadei	Modulo 3 Inglese	Tour Pasquini	Modulo 4 Ledda	Modulo 5 Pertile	<i>Partenza in mattinata</i>
13.00-14.30	/	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	/
Pomeriggio 14.30-16.30	<i>Accoglienza e inaugurazione ore 18.30</i>	Modulo 1 Mazzucchi	Lezione mss. Frasso	Modulo 3 Inglese	/	<i>Call for papers</i>	<i>Test CFU (facoltativo)</i>	/
Sera 21.00		/	Conferenza Spera	/	/	Conferenza Pertile	Conferenza Cottignoli	/

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – SESTA EDIZIONE

21 agosto 2012

Ore 18.00 Ritrovo a Ravenna in Largo Firenze, 9.

Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti presso la Biblioteca del Centro Dantesco.

- Introduzione alla Summer School a cura di p. Ivo Laurentini (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
- Saluto del Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci.
- Saluto del Presidente della Provincia di Ravenna Claudio Casadio.
- Saluto del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Lanfranco Gualtieri.
- Saluto dell'Arcivescovo di Ravenna-Cervia mons. Giuseppe Verucchi.
- Presentazione del corso a cura del prof. Giuseppe Frasso (Università Cattolica del Sacro Cuore).

CORSI

MODULO 1

Andrea Mazzucchi

NOTIZIE DA UN CENSIMENTO DEGLI ANTICHI COMMENTI ALLA *COMMEDIA*

Biblioteca del Centro Dantesco

22 agosto 2012

Contenuti

- I. Il censimento dei commenti danteschi di tradizione manoscritta: storia e prospettive di una ricerca.
- II. Dal censimento alle edizioni:
 - a) morfologie della tradizione manoscritta e soluzioni editoriali dell'antica esegesi dantesca;
 - b) analisi di alcune recenti edizioni di commenti danteschi antichi.
- III. I prodromi della filologia italiana: la discussione della *varia lectio* del poema nei commenti trecenteschi.
- IV. Utilità lessicografica degli antichi commenti volgari.
- V. Il contributo dell'antica esegesi alle ricerche sull'intertestualità dantesca.

Bibliografia di riferimento

Censimento dei commenti danteschi. 1. I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480), a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2011; S. BELLOMO, *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Jacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki, 2004; A. MAZZUCCHI, *Il commento ai classici. Commentare Dante*, in *Come parlano i classici. Presenza e influenza dei classici moderni nella modernità*, Atti del Convegno di Napoli, 26-29 ottobre 2009, Roma, Salerno Editrice, 2011, pp. 65-92; *Chiose Filippine. Ms. CF 2 16 della Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli*, a cura di A. MAZZUCCHI, ivi, id., 2002; MATTEO CHIROMONO, *Chiose alla 'Commedia'*, a cura di A. MAZZUCCHI, ivi, id., 2004; JACOMO DELLA LANA, *Commento alla 'Commedia'*, a cura di M. VOLPI con la collaborazione di A. TERZI, ivi, id., 2009; ANDREA LANCIA, *Chiose alla 'Commedia'*, a cura di L. AZZETTA, ivi, id., 2012; A. MAZZUCCHI, *La discussione della 'varia lectio' nel 'Comentum' di Benvenuto da Imola e nell'antica esegesi dantesca*, in ID., *Tra 'Convivio' e 'Commedia'. Sondaggi di filologia e critica dantesca*, ivi, id., 2004, pp. 176-96; F. FRANCESCHINI, *Commenti danteschi e geografia linguistica*, in ID., *Tra secolare commento e storia della lingua. Studi sulla 'Commedia' e le antiche glosse*, Firenze, Cesati, 2008, pp. 157-77; A. MAZZUCCHI, *Commenti danteschi antichi e lessicografia napoletana*, in «Rivista di studi danteschi», VI (2006), fasc. 2 pp. 321-70; M. VOLPI, «Per manifestare polida parlatura». *La lingua del Commento lanèo alla 'Commedia' nel ms. Riccardiano-Braidense*, Roma, Salerno Editrice, 2010; A. MAZZUCCHI, *Per una genealogia della Sapienza. Lettura di 'Paradiso' XI*, in «Rivista di studi danteschi», IX (2009), fasc. 2 pp. 225-62.

Curriculum vitae di Andrea Mazzucchi

Andrea Mazzucchi è professore straordinario di Filologia della letteratura italiana all'Università "Federico II" di Napoli. Si è occupato principalmente di Dante e in particolare dell'antica esegesi dantesca, delle formalizzazioni sintattico-retoriche del *Convivio* e dei rapporti tra testo e immagine nella tradizione manoscritta del poema dantesco. Ha curato l'edizione critica delle inedite *Chiose filippine* (Roma, Salerno Editrice, 2002) e delle *Chiose alla 'Commedia'* di Matteo Chiromono (Roma, Salerno Editrice, 2004), nonché il facsimile con ampio commentario del *Dante historiato* di Federico Zuccari, noto pittore manierista, autore di 88 disegni volti a illustrare il poema dantesco (Roma, Salerno Editrice, 2005). Ha curato, in collaborazione con Enrico Malato, un ampio *Censimento dei commenti danteschi. 1. I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)* (Roma, Salerno Editrice, 2011), per il quale ha ottenuto il premio "Fratelli Vassallini" dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Alcuni dei suoi principali studi danteschi sono stati raccolti nel volume *Tra 'Convivio' e 'Commedia'. Sondaggi di filologia e critica dantesca* (Roma, Salerno Editrice, 2004). Sta attualmente lavorando a una nuova edizione commentata del *Convivio*, le cui linee programmatiche sono esposte in *Proposte per una nuova edizione commentata del 'Convivio'*, in *Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi*, Atti del Convegno di Roma, 25-27 ottobre 2010, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2012. Condire le riviste «Filologia e critica» e «Rivista di studi danteschi» ed è direttore della collana «Sestante» della Salerno Editrice. È membro della commissione scientifica preposta all'Edizione Nazionale dei Commenti danteschi e della commissione scientifica della «Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante». Fa parte dei consigli direttivi del Centro per la ricerca filologica, linguistica e letteraria "Pio Rajna" di Roma, e della storica Casa di Dante in Roma.

MODULO 2

Alberto Casadei

DANTE NEL NOVECENTO (E OGGI)

Biblioteca del Centro Dantesco

23 agosto 2012

Contenuti

Nel corso del XX secolo si possono individuare almeno tre modi fondamentali di interpretare e usare il modello dantesco.

- Il *primo*, legato all'esperienza delle avanguardie (comprese le loro varie persecuzioni), è quello che, svincolando il poema dalla sua storicità evenemenziale, ha condotto a esaltarne la creatività linguistica e stilistica, l'arditezza delle simmetrie o delle mescolanze, la polisemia (allegorica e non), ed è così venuto a privilegiare la sua 'modernità' o comunque la sua consonanza con i grandi movimenti sperimentali contemporanei, e in specie con l'espressionismo.
- Il *secondo*, molto sviluppato a partire dal 1945, ha visto nell'opera di Dante la sintesi della cultura cristiana occidentale, e ha confrontato la prospettiva del giudizio *post mortem* con gli estremi raggiunti realmente nella Seconda guerra mondiale: tornavano così ben in rilievo gli elementi morali e storici del poema, a volte letti alla luce delle più acute ricostruzioni dell'effettivo orizzonte culturale dantesco, ma altre volte confrontati direttamente, in prospettiva saggistica, con quelli emersi in un'epoca caratterizzata dal silenzio di Dio riguardo ai destini umani.
- Il *terzo*, più recente (ma spesso preannunciato già durante il secolo scorso), porta a far emergere le analogie e le connessioni testuali che non seguono per intero il processo logico-argomentativo, agendo in modo per così dire 'fulmineo': esse non obliterano certo la formazione aristotelico-scolastica del poeta, ma costringono a coglierne ibridazioni con una componente mistica e una di matrice neoplatonica, riscontrabili almeno nel *Paradiso*, peraltro in forme e modi da determinare con una disamina testuale molto ravvicinata per evitare accostamenti troppo generici. Si tratta, al fondo, di letture che mirano a rivalutare la componente 'visionaria' e che nascono in ambito letterario o saggistico, e più ancora in quello pittorico, cinematografico o in genere della *visual culture* o specificamente di *internet*.

Su questi e su altri aspetti, spesso variamente intersecati, ci si soffermerà nella lezione, portando esempi da autori largamente citati a proposito della fortuna di Dante, come Pound, Eliot, Joyce, Mandel'stam, Montale, Borges, Pasolini, ma anche da nume-

rosi altri meno citati e tuttavia assai significativi, specie quando nelle loro opere confluiscono elementi provenienti da culture assai diverse.

Importanti risulteranno pure gli esempi tratti da opere d'arte, film, video, che permettono di individuare modelli creativi interdisciplinari, interpretabili anche sulla scorta delle scienze della mente e in particolare della poetica e della stilistica cognitiva. Emergeranno nuove suggestioni per rileggere, senza mai abbandonare gli opportuni accertamenti storico-filologici, il poema che viene ormai largamente identificato come l'archetipo delle *summae* letterarie di un'intera cultura.

Bibliografia di riferimento

P. BOITANI, *L'ombra di Ulisse*, Bologna, Il Mulino, 1992; *L'opera di Dante nel mondo. Edizioni e traduzioni nel Novecento*, a cura di E. ESPOSITO, Ravenna, Longo, 1992; L. SCORRANO, *Presenza verbale di Dante nella letteratura italiana del Novecento*, Ravenna, Longo, 1994; *Dialoghi con Dante: riscritture e ricodificazioni della 'Commedia'*. Atti del convegno, Torino, 17-18 maggio 2004, a cura di E. ARDISSINO-S. STROPPA TOMASI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2007; *Dante, Cinema and Television*, a cura di A.A. IANNUCCI, Toronto-Buffalo-London, Univ. of Toronto P., 2004; *Dante e l'arte*, a cura di C. GIULIANI, in «Lecture classensi», 35-36 (2007); *Dante, oggi*, a cura di R. ANTONELLI, A. LANDOLFI, A. PUNZI, in «Critica del testo», XIV (2011), fasc. 3; *Il centro e il cerchio*. Convegno dantesco (Brescia, 30-31 ottobre 2009), Atti a cura di C. CAPPELLETTI, in «Testo», n.s., XXXII (2011), pp. 61-62; A. CASADEI, *Poetiche della creatività. Letteratura e scienze della mente*, Milano, B. Mondadori, 2011; *Metamorphosing Dante*, a cura di M. GRAGNOLATI-F. CAMILLETI-F. LAMPART, Wien-Berlin, Verlag Turia+Kant, 2011; D. LOONEY, *Freedom readers. The African American Reception of Dante Alighieri and the 'Divine Comedy'*, Notre Dame, Univ. of Notre Dame P., 2011.

Curriculum vitae di Alberto Casadei

Alberto Casadei è nato a Forlì nel 1963. Si è laureato e specializzato in Letteratura italiana presso la Scuola Normale Superiore e l'Università di Pisa, dove attualmente insegna come professore ordinario. Ha pubblicato numerosi lavori sulla letteratura italiana del Cinquecento e del Novecento, fra cui *La strategia delle varianti. Le correzioni storiche del terzo 'Furioso'* (Lucca, Pacini Fazzi, 1988), *Prospettive montaliane* (Pisa, Giardini, 1992), *Il percorso del 'Furioso'* (Bologna, Il Mulino, 1993 – nuova edizione 2001; vincitore del premio "Cesare Angelini" dell'Università di Pavia), *La fine degli incanti* (Milano, F. Angeli, 1997), *La guerra* (Roma-Bari, Laterza, 1999), *Romanzi di Finisterre* (Roma, Carocci, 2000), *Stile e tradizione nel romanzo italiano contemporaneo* (Bologna, Il Mulino, 2007). Con il 2009 ha iniziato una nuova fase di ricerca, nella quale vengono sondati i possibili rapporti fra la letteratura e le scienze della mente, sulla scorta delle teorie della *Cognitive poetics* e delle nuove stilistiche. Dapprima è uscito il saggio *Poesia e ispirazione* (Roma, Luca Sossella, 2009), mentre è del 2011 *Poetiche della creatività. Letteratura e scienze della mente* (Milano, Bruno Mondadori). Ancora dal 2009 ha cominciato a pubblicare contributi danteschi, fra i quali *Il titolo della 'Commedia' e l'Epistola a Cangrande* («Allegoria», 60, pp. 161-87), segnalato sul «Corriere della Sera» dell'1 luglio 2009. Altri suoi studi sono usciti su riviste quali «L'Alighieri», «Dante», «Italianistica», «Studi danteschi» ecc., tra il 2009 e il 2011; essi riguardano la prima diffusione del *Paradiso* e la cronologia delle ultime due cantiche, specifiche questioni filologico-linguistiche (relative anche alla *Vita nova* e alla *Monarchia*), e in generale la storia delle interpretazioni del poema, specie tra XX e XXI secolo. È imminente l'uscita di un volume d'insieme dal titolo *Dante oltre la 'Commedia'* (Bologna, Il Mulino).

MODULO 3

Giorgio Inglese

COMPOSIZIONE E PRIMA FORTUNA DELLA *COMMEDIA*

Biblioteca del Centro Dantesco

24 agosto 2012

Contenuti

1. *Firenze*
 - a. La leggenda boccacciana dei "sette canti".
2. *Fra Lunigiana e Casentino*
 - a. L'interruzione del *Convivio*;
 - b. la prima ispirazione del poema;
 - c. l'alto Arrigo;
 - d. l'epistola di Ilaro;
 - e. l'argomento barberiniano".
3. *Verona*
 - a. Dante e gli Scaligeri;
 - b. l'epistola a Cangrande.
4. *Ravenna*
 - a. Dante e Giovanni del Virgilio;
 - b. Iacopo Alighieri;
 - c. il prototipo del poema.
5. *Bologna*
 - a. Graziolo Bambaglioli;
 - b. Iacomo della Lana;
 - c. la tradizione settentrionale del poema.
6. *Firenze*
 - a. Il pievano Forese;
 - b. Francesco di ser Nardo;
 - c. il problema ecdotico della *Commedia*.

Bibliografia di riferimento

G. PADOAN, *Il lungo cammino del poema sacro*, Firenze, Olschki, 1993; S. BELLOMO, *Filologia e critica dantesca*, Brescia, La Scuola, 2008, pp. 156-61, 213-35; G. INGLESE, *Filologia dantesca: note di lavoro*, in «Medioevo romanzo», 33 (2009), pp. 402-14; ID., *Una discussione sul testo della 'Commedia' di Dante*, in «L'Alighieri», n.s., 39 (2012).

Curriculum vitae di Giorgio Inglese

Giorgio Inglese (Roma, 1956) è professore ordinario presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È membro del Comitato Direttivo dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo; del comitato direttivo della rivista «La Cultura». Ha curato l'edizione critica e il commento di opere machiavelliane (*Discorsi su Livio*, 1984; *De principatibus*, 1994; *Mandragola*, 1997). Ha pubblicato saggi sulla letteratura italiana del Medioevo (*L'intelletto e l'amore*, 2000), manuali (*Come si legge un'edizione critica*, 1999); ha curato la revisione testuale e un nuovo commento dell'*Inferno* (2007) e del *Purgatorio* (2011).

MODULO 4

Giuseppe Ledda

IL BESTIARIO MEDIEVALE NELL'*INFERNO* DANTESCO

Biblioteca del Centro Dantesco

26 agosto 2012

Contenuti

Una tra le presenze più sorprendenti nel poema dantesco è quella degli animali. Si tratta di una presenza continua e variatissima, che si esprime soprattutto attraverso lo strumento della similitudine. Si va dalle tre similitudini ornitologiche usate in *Inferno* V per le anime dei lussuriosi (storni, gru e colombe) fino alle api cui sono paragonati gli angeli nell'Empireo (*Paradiso* XXXI), passando attraverso decine di altre occorrenze. Per fare pochi esempi e dare un'idea della ricchezza del fenomeno, si può pensare all'affollarsi delle similitudini animali nei canti infernali dei barattieri (*Inf.* XXI-XXII: delfini, ranocchi, rane, lontre, anatre, falchi), o nel primo canto dei traditori (*Inf.* XXXII: rane, cicogne, becchi).

Ma non bisogna pensare che la similitudine animale svolga esclusivamente una funzione di degradazione bestiale nei confronti dei dannati. Altrimenti come potremmo spiegare le numerose immagini animali che Dante usa per gli spiriti del Purgatorio? Eppure nella seconda cantica incontriamo colombi, pecore, leoni, buoi, sparvieri, e così via, sino alle formiche, alle gru e ai pesci cui sono paragonate le anime dei lussuriosi nell'ultima cornice. E perfino nel *Paradiso* i movimenti e gli atteggiamenti dei beati sono continuamente illustrati attraverso similitudini animali: pesci, bachi da seta, falchi, pole (un tipo di cornacchie)...

Per l'interpretazione di queste immagini dantesche bisogna sempre tenere presente che nella cultura medievale era presente una ricca letteratura naturalistica e zoologica, rappresentata soprattutto dai bestiari e dalle compilazioni enciclopediche, dove si raccoglievano le caratteristiche dell'animale (aspetto, abitudini, comportamento), non distinguendo tra dati reali e immaginari, e si offriva poi un'interpretazione simbolica, morale, allegorica dei dati naturalistici. L'uomo medievale aveva così a disposizione una biblioteca zoologica, un *thesaurus* ampio e diversificato di animali biblici, simbolici, allegorici, moralizzati, esemplari, scientifici, poetici, i quali non potevano non popolare la sua memoria e il suo immaginario, e condizionare il suo modo di guardare e interpretare anche gli animali osservati nella realtà.

Così, quando nel poema dantesco si incontrano similitudini animali, bisogna prestare particolare attenzione, perché non si tratta di semplici quadretti naturalistici nei

quali spicca lo spirito di osservazione del poeta e trova espressione il suo realismo, come una lunga tradizione critica ha sostenuto. In esse agiscono sempre complesse strategie di costruzione del significato, attraverso l'attivazione dei significati simbolici che agli animali erano attribuiti nell'esegesi biblica, nei bestiari e nelle enciclopedie, ma anche tramite allusioni alla presenza degli animali in altri testi poetici antichi e medievali.

Bibliografia di riferimento

1. Sui bestiari e sugli animali nella cultura medievale: *Beasts and Birds of the Middle Ages. The Bestiary and its Legacy*, a cura di W.B. CLARK e M.T. McMUNN, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1989; *Bestiaires médiévaux. Nouvelles perspectives sur les manuscrits et les traditions textuelles*, a cura di B. VAN DEN ABEELE, Louvain-La-Neuve, Université Catholique de Louvain, 2005; *Bestiari medievali*, a cura di L. MORINI, Torino, Einaudi, 1996; M.P. CICCARESE, *Animali simbolici. Alle origini del bestiario cristiano, I (agnello-gufo)*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2002; *II (leone-zanzara)*, ivi, 2007; J.M. FRITZ, *Paysages sonores du Moyen Âge. Le versant épistémologique*, Paris, Champion, 2000; *L'animal exemplaire au Moyen Âge (V^e-XV^e siècle)*, a cura di J. BERLIOZ e M.A. POLO DE BEAULIEU, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 1999; M. PASTOUREAU, *Bestiaire du Christ, bestiaire du diable*, in Id., *Couleurs, images, symboles. Études d'histoire et d'anthropologie*, Paris, Le Léopard d'or, 1989, pp. 85-110; Id., *Bestiaires du Moyen Âge*, Paris, Seuil, 2011; *Simbolismo animale e letteratura*, a cura di D. FARACI, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2003; M. VINCENT-CASSY, *Les animaux et les péchés capitaux: de la symbolique à l'emblématique*, in *Le monde animal et ses représentations au Moyen Âge*, Toulouse, Université de Toulouse-Le Mirail, 1985, pp. 121-32; J. VOISENET, *Bestiaire chrétien. L'imagerie animale des auteurs du Haut Moyen Âge (V^e-XI^e s.)*, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, 1994; Id., *Bêtes et Hommes dans le monde médiéval. Le bestiaire des clercs du V^e au XII^e siècle*, Turnhout, Brepols, 2000; F. ZAMBON, *L'alfabeto simbolico degli animali. I bestiari del medioevo*, Milano, Luni, 2001.

2. Sugli animali nella *Commedia* di Dante: F. BARALDI, *Il simbolismo dell'aquila nella 'Commedia' dantesca*, in «I castelli di Yale. Quaderni di filosofia», IX (2007/2008), pp. 85-101; S. BARILLARI, *L'animalità come segno del demoniaco nell'Inferno' dantesco*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», 111 (1997), pp. 98-119; M.M. BESCA, *La fenice infernale: una nota su bestiario cristiano e parodia sacra nella bolgia dei ladri ('Inf'. XXIV, 97-111)*, in «L'Alighieri», 35 (2010), pp. 133-52; D. BOCCASSINI, *Il volo della mente. Falconeria e Sofia nel mondo mediterraneo: Islam, Federico II, Dante*, Ravenna, Longo, 2003; C. CARMINA, *"Ecco la fiera con la coda aguzza". La bestialità nel canto XVII dell'Inferno'*, in «Dante», II (2005), pp. 99-111; E. CURTI, *Un esempio di bestiario dantesco: la cicogna o dell'amor materno*, in «Studi Danteschi», LXVII (2002), pp. 129-60; G. GORNI, *"Gru" di Dante. Lettura di 'Purgatorio' XXVI*, in «Rassegna europea di letteratura italiana», II (1994), pp. 11-34; G. GORNI, *Dante nella selva. Il primo canto della 'Commedia'*, Firenze, Cesati, 2002; T. GUALTIERI, *Le gru di Dante: pellegrinaggio attraverso la poesia*, in «L'Alighieri», n.s., 3/4 (1994), pp. 95-110; L. LAZZERINI, *L'"allodetta" e il suo archetipo. La rielaborazione di temi mistici nella lirica trobadorica e nello stil novo*, in *Sotto il segno di Dante. Scritti in onore di Francesco Mazzoni*, a cura di L. COGLIEVINA, D. DE ROBERTIS, Firenze, Le Lettere, 1998, pp. 165-88; G. LEDDA, *Per un bestiario dantesco della cecità e della visione: vedere "non altrimenti che per pelle talpe" ('Purg'. XVII 1-3)*, in *Da Dante a Montale. Studi di filologia e critica letteraria in onore di Emilio Pasquini*, a cura di G.M. ANSELMINI et al., Bologna, Gedit, 2005, pp. 77-97; G. LEDDA, *La 'Commedia' e il bestiario dell'aldilà. Osservazioni sugli animali nel 'Purgatorio'*, in *La fabbrica della 'Commedia'. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Ravenna 14-16 settembre 2006)*, a cura di A. COTTIGNOLI, D. DOMINI, G. GRUPPIONI, Ravenna, Longo, 2008, pp. 139-59; G. LEDDA, *Animali nel 'Paradiso'*, in *La poesia della natura nella 'Divina Com-*

media'. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), a cura di ID., Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, pp. 93-135; ID., *A Bestiary of Desire in Dante's 'Comedy'*, in *Desire in Dante and the Middle Ages*, ed. by M. GRAGNOLATI et al., Oxford, Legenda, 2012; N. MALDINA, *Api e vespe nella 'Commedia'. Osservazioni sul bestiario dantesco*, in «L'Alighieri», n.s., 29 (2007), pp. 121-42; G. NERI, *Il bestiario contemplativo di Dante*, in «Intersezioni», X (1990), pp. 15-33; C.S. NOBILI, *Dante e il repertorio narrativo medievale*, in "Per correr miglior acque...". Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio, Roma, Salerno Editrice, 2001, vol. II pp. 993-1006; L. PERTILE, *Il nodo di Bonagiunta, le penne di Dante e il Dolce Stil Novo*, in «Lettere Italiane», XLVI (1994), pp. 44-75 (ora anche in ID., *La punta del disio. Semantica del desiderio nella 'Commedia'*, Fiesole, Cadmo, 2005, pp. 85-113); A. ROSSINI, *Rane e formiche nella 'Commedia': la leggenda di due antichi popoli fra tradizione ovidiana, mediazione patristica ed intertestualità dantesca*, in «Rivista di Cultura Classica e Medioevale», 54 (2002), pp. 81-88; L.V. RYAN, "Stornei", "Gru", "Colombe": *The Bird Images in 'Inferno' V*, in «Dante Studies», XCIV (1976), pp. 25-45; M. SEMOLA, *Dante e l'exemplum animale: il caso dell'aquila*, in «L'Alighieri», 31 (2008), pp. 149-59.

Curriculum vitae di Giuseppe Ledda

Giuseppe Ledda è ricercatore di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna Letteratura e critica dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002, e *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*, Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, e *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), ivi, id., 2011. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri».

MODULO 5

Lino Pertile

DANTE POPOLARE

Biblioteca del Centro Dantesco

27 agosto 2012

Contenuti

Le "scoperte" dei dantisti sono ormai tante e tali che a malapena si riesce a conciliarle con la figura storica, coerente e unitaria, di un solo pur genialissimo poeta, e ciò in buona parte perché la ricerca scientifica applicata alle questioni letterarie predilige, per propria natura, le soluzioni dotte e complesse. Alle incrostazioni pregresse vengono così a sovrapporsi nuovi strati, come se ogni frase di Dante fosse un distillato di cultura libresca e di infiniti ammiccamenti intertestuali che lo studioso è chiamato a smascherare come in una specie di duello. Che il poeta sia dotto e complesso nessuno dubita. Anzi, tanto radicata è questa convinzione, che a fatica gli si consente il diritto di essere talvolta semplice e piano. "Dante popolare" si vuole orientare nella direzione opposta. Convinti che di ogni problema la soluzione più economica sia di norma quella più affidabile, vogliamo spezzare una lancia in favore di una ricerca volta a eliminare complicazioni che non paiano oggettivamente necessarie. Nel seminario si esamineranno alcuni episodi della *Commedia* per i quali la matrice popolare sembra essere di gran lunga la più plausibile. La tesi che ci si propone di dibattere è che alla base della lingua e dello stile comico ci sia un principio di contaminazione tra cultura aulica e immaginario popolare che merita maggiore attenzione critica.

Questa la struttura della lezione:

1. introduzione; la coda di Minosse; Malebranche; Guido e Buonconte da Montefeltro (testi discussi: *Inf.* V 4-24; *Inf.* XXI-XXIII; *Inf.* XXVII 112-29; *Purg.* V 85-129).
2. Ulisse e le sirene. Commedie nella *Commedia*:
 - a. Dante e i papi simoniaci;
 - b. l'incontro con Stazio(testi discussi: *Inf.* XXVI 85-142; *Inf.* XIX; *Purg.* XXI).

Curriculum vitae di Lino Pertile

Lino Pertile si è laureato in Lettere all'Università di Padova nel 1965 e ha insegnato nelle Università di Reading (1968-73), Sussex (1974-88) e Edimburgo (1988-95) prima di giungere a Harvard (1995) come Professore Ordinario di Lingue e Letterature Romanze. È stato Rettore della Eliot House, uno dei collegi di Harvard (2000-2010) e dal 2010 è Direttore di Villa I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies (Firenze). Ha curato i seguenti volumi: *La scena del mondo. Studi sul teatro per Franco Fido*, con A. Oldcorn e R. Syska-Lamparska, Ravenna, Longo, 2006; *In amicizia. Essays in Honour of Giulio Lepschy*, con Z.G. Baranski, Reading, University of Reading, 1998; *The Cambridge History of Italian Literature*, con C.P. Brand, Cambridge University Press, 1996 (revised paperback edition, 1999); *The New Italian Novel*, con Z.G. Baranski, Edinburgh University Press, 1993 (paperback ed. 1998). Come dantista, oltre a numerosi articoli, ha pubblicato i volumi *La punta del disio. Semantica del desiderio nella 'Commedia' di Dante*, Firenze, Cadmo, 2005, e *La puttana e il gigante: dal 'Cantico dei cantici' al Paradiso terrestre di Dante*, Ravenna, Longo, 1998. Ha inoltre curato l'edizione critica delle *Annotationi nel Dante fatte con M. Trifon Gabriele in Bassano*, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1993, e il volume «Lecture Classensi», XXII (*Lettura del 'Fiore'*) con Z.G. Baranski e P. Boyde, Ravenna, Longo, 1993.

RAVENNA DANTESCA

Giuseppe Frasso

TRA I FONDI DELLA BIBLIOTECA DEL CENTRO DANTESCO
DEI FRATI MINORI CONVENTUALI: TAPPE DI FORTUNA DELL'ALIGHIERI
DAL MANOSCRITTO ALL'EDIZIONE A STAMPA

Biblioteca del Centro Dantesco
23 agosto 2012 (ore 14.30 o 16.00)

I temi

La visita alla Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna costituisce un'occasione d'eccezione per conoscere, attraverso la visione di manoscritti di opere dantesche, copie anastatiche di codici, antichi volumi a stampa, postillati e edizioni critiche moderne, i nodi principali della tradizione e della fortuna degli scritti dell'Alighieri.

Bibliografia di riferimento

G. ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; ID., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Le istituzioni culturali*, a cura di S. RICCI e G. DE MIRANDA, in *Storia della Letteratura italiana*, dir. da E. MALATO, vol. XIII. *La ricerca bibliografica. Le istituzioni culturali*, coord. da S. RICCI, Roma, Salerno Editrice, 2005, pp. 645-1039, alle pp. 919-21.

Curriculum vitae di Giuseppe Frasso

Giuseppe Frasso è professore ordinario di Filologia italiana presso l'Università Cattolica di Milano, Presidente della SFLI-Società dei Filologi della Letteratura Italiana e Segretario dell'Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere; è condirettore della rivista «Studi petrarcheschi» e delle collane «Studi sul Petrarca» e «Scrittori italiani commentati». Tra i suoi lavori: *Studi sui 'Rerum Vulgarium Fragmenta' e i 'Triumphii', I. Francesco Petrarca e Ludovico Beccadelli*, Padova, Antenore, 1983; *Francesco Petrarca. La biografia per immagini*, Torino, Allemandi, 2004; (con G. Mariani Canova e E. Sandal) *Illustrazione libraria, filologia e esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento*, Padova, Antenore, 1990. Di recente pubblicazione in ambito dantesco: *Manoscritti e studi danteschi all'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, Milano, 15-18 maggio 2007, a cura di M. BALLARINI, G. BARBARISI, C. BERRA, G. FRASSO, Milano, Univ. degli Studi-Cisalpino, 2008, pp. 25-56; *Paolo, Francesca e Giacomo*, in *Esperimenti danteschi. 'Inferno' 2008*, a cura di S. INVERNIZZI, Genova, Marietti, 2009, pp. 63-78; *All'ombra di Pietro Mazzucchelli. Girolamo Mancini e i suoi appunti sugli antichi commenti alla 'Commedia'*, in *Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati*, a cura di E. BELLINI, M.T. GIRARDI, U. MOTTA, Milano, Vita e Pensiero, 2009; *Il canto XXXII dell'Inferno'*, in *Lectura Dantis 2002-2009. Omaggio a Vincenzo Placella per i suoi settanta anni*, a cura di A. CERBO-M. SEMOLA, Napoli, Il Torcoliere, 2011, pp. 1353-67; *La visione dell'ascesa. 'Paradiso' XXVII*, in *Lezioni su Dante*, a cura di G. NUOLI, Bologna, Archetipo Libri, 2011, pp. 59-68.

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:
ITINERARIO DANTESCO

25 agosto 2012 (ore 9.00)

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma, 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.00: S. Vitale.
- Ore 10.30: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.00: S. Maria Maggiore.
- Ore 11.30: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.00: trasferimento con autobus di linea e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, in «Felix Ravenna», s. III, LXVIII (1955), pp. 54-76 e LXIX (1955), pp. 5-20.

Curriculum vitae di Laura Pasquini

Laura Pasquini, storica dell'arte dell'Università di Bologna, ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla *Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale, in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM). È del 2008 la monografia intitolata *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, (coautori M. Fasano e G. Barba) prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films.

CONFERENZE

Francesco Spera

GLI INTRECCI LETTERARI DEL *PURGATORIO*

Basilica di S. Francesco
23 agosto 2012 (ore 21.00)

I temi

Il Dante protagonista del *Purgatorio* si ritrova in una dimensione molto particolare visto che la montagna sacra impone uno spazio e un tempo terreni, in cui si le anime, distribuite in varie cornici, sono tutte dedite a purificarsi per salire di grado in grado fino al Paradiso terrestre e quindi al Paradiso celeste (mentre negli altri due regni vige per le anime dannate e beate una dimensione fissa ed eterna). Nel *Purgatorio* Dante incontra anime che sono in viaggio e in un certo qual modo gli sono affini. Ormai salve, ma costrette a mondarsi delle scorie del peccato, sono ancora impregnate di umanità, ma di un'umanità pacificata, con cui il personaggio Dante può stabilire un rapporto paritario. Non si alterna più il tragico e il comico dell'*Inferno*, ma domina un tono patetico: i personaggi raccontano e commentano il loro dramma anche doloroso, pronti a riconoscere le loro responsabilità, ad alludere alle ingiustizie patite, ma con accenti contenuti e pacati. Con una tecnica di drammatizzazione dialogica sfilano personaggi che espongono le loro storie e affrontano questioni diverse, riguardanti problematiche, care a Dante, di politica e letteratura. Come il pellegrino manifesta nei loro confronti una disponibilità positiva, una partecipazione talora persino affettuosa, così il lettore è invitato in parallelo ad allinearsi a una posizione di compartecipe ascolto. La cantica richiede qui prevalentemente un lettore solidale, che ben si addice allo stile patetico che s'impone dalle rassicuranti scene iniziali dell'Antipurgatorio fino al muro di fuoco che separa dal Paradiso terrestre. Ma quando si supera questo ostacolo la poesia dantesca cambia radicalmente: con l'apparizione di Matelda, l'arrivo della processione sacra, l'incontro con Beatrice, i segni miracolosi e le misteriose profezie, il conferimento al protagonista della sua speciale missione, lo stile si eleva in un trionfo di allegorie complicate e di ardua interpretazione. L'arrivo nel Paradiso terrestre segna una svolta essenziale nel poema col superamento della tecnica della drammatizzazione e l'approdo alla poesia sublime del *Paradiso*. Nel *Purgatorio* l'autore si misura quindi in stili diversi e non raramente offre allo stesso lettore adeguate chiavi di lettura sulle sue complesse operazioni letterarie.

Bibliografia di riferimento

Si ricordi il capitolo *Il trionfo poetico: la 'Divina Commedia'*, che chiude il fondamentale libro di J. LE GOFF, *La nascita del Purgatorio*, Torino, Einaudi, 1982. Tra le letture trasversali dedicate alla seconda cantica si segnalano: F. FIDO, *Dall'Antipurgatorio al Paradiso Terrestre: il tempo ritrovato di Dante*, in «Lecture classensi», 18 (1989), pp. 65-78; C. VARESE, *Parola e immagine figurativa nei canti del Paradiso terrestre*, in «La Rassegna della Letteratura italiana» 94

(1990), 8, pp. 30-42; L. BLASUCCI, *Tempo e penitenza nel 'Purgatorio'*, in «Soglie», 2 (2000), pp. 33-46; A. BATTISTINI, *La "speranza de l'altezza". La retorica patetica in 'Purgatorio' XII*, in «L'Alighieri», n.s., 21 (2003), pp. 95-108; S. CARAPEZZA, *Le anime in attesa dell'ascesa: persistenze terrene e legge divina*, in *La divina foresta. Studi danteschi*, a cura di F. SPERA, Napoli, D'Auria, 2006, pp. 141-99; C. CREVENNA, *Retorica e teologia negli 'exempla' del 'Purgatorio'*, *ivi*, id., pp. 201-84; D. DELLA TERZA, *Il 'Purgatorio' dantesco come complessa e autonoma avventura dell'anima*, in «Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri», IV (2007), pp. 11-24.

Curriculum vitae di Francesco Spera

Francesco Spera è professore ordinario di Letteratura italiana presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano. In precedenza ha insegnato Letteratura teatrale italiana a Catania e Letteratura italiana a Parma. È socio corrispondente dell'accademia dell'Arcadia di Roma, membro dell'Istituto Lombardo di Milano, vicepresidente del Centro nazionale di studi manzoniani, membro del Centro nazionale di studi alfieriani, del Centro studi Matteo Bandello e la cultura rinascimentale e del Centro studi Tommaso Gallarati Scotti.

Nella sua ricerca scientifica ha dapprima studiato la letteratura italiana del secondo Ottocento e del Novecento, curando edizioni di testi e pubblicando saggi critici, collaborando con numerosi capitoli alla *Storia della civiltà letteraria italiana* della Utet. In seguito si è dedicato alla letteratura teatrale: si è occupato della tragedia del Cinquecento, della tragedia nel Settecento e del dramma romantico e novecentesco, studiando in particolare opere di Alfieri, Foscolo, Manzoni, D'Annunzio, Pirandello.

Oltre a contributi sparsi su autori e opere del Seicento, del Settecento e dell'Ottocento, negli ultimi anni si è concentrato nello studio della *Divina Commedia*, pubblicando letture di canti e analisi di questioni tematiche e stilistiche. Ha raccolto questi scritti nel volume *La poesia forte del poema dantesco* (2010). Ha curato infine la pubblicazione di volumi collettivi e monografici di critica dantesca: *La divina foresta* (2006); *Novella fronda* (2008); T. Gallarati Scotti, *Vita di Dante* (2008); *Stella forte* (2010).

Lino Pertile
DANTE CONTRO CORRENTE

Basilica di S. Francesco
26 agosto 2012 (ore 21.00)

I temi

Questa conferenza considera, con particolare riferimento alla *Commedia*, il pensiero politico di Dante nel contesto storico del suo tempo. Fiorentino bandito da Firenze, aristocratico privo di mezzi, fervido seguace della Chiesa e critico implacabile dei suoi ministri, politico costretto all'inazione, laico persuaso della sua missione religiosa, poeta geniale che scrive per una classe che detesta, Dante è un microcosmo di tutte le contraddizioni del suo tempo.

L'esilio esalta il suo genio visionario, concentra le sue energie intellettuali, tende la sua immaginazione, aguzza il suo mirabile talento di scrittore; allo stesso tempo lo condanna a una risentita marginalità. Sulla base di una interpretazione della Scrittura volta a riattivarne il messaggio primitivo, Dante elabora una visione del mondo alternativa a quella dominante; richiama la Chiesa a un radicale rinnovamento religioso e lo Stato a un ritorno ai valori etico-politici del passato. Ma il suo grande progetto non riesce; mentre fallisce il suo sogno di cambiare la società italiana, la sua poesia trionfa e lascia un'orma indelebile nel mondo.

La conferenza prenderà in esame i seguenti testi: *Inf.* XXXIII 79-84, XXV 10-12, XXXIII 151-53; *Purg.* VI 76-78; *Inf.* XXVI 1-3; *Par.* XXXI 38-41; *Mon.* III xvi 7-11; *Inf.* XVI 67-69 e 73-75; *Conv.* IV xii 9; *Purg.* XVI 106-12 e 115-20; *Purg.* XIV 103-11; *Par.* XV 97-99 e 121-26; *Mon.* I xii 10; *Par.* XVI 67-69 e 73-84; *Par.* XXX 133-38.

Curriculum vitae di Lino Pertile

Cfr. p. 18.

Alfredo Cottignoli

DANTE, ILARO E L'ENIGMA DELLA *COMMEDIA* LATINA

Basilica di S. Francesco
27 agosto 2012 (ore 21.00)

I temi

Senza pretendere di sciogliere un secolare enigma, qual è quello della presunta origine latina della *Commedia* dantesca, la conferenza si prefigge di presentare ad un largo pubblico un documento straordinario, e ben noto ai cultori di Dante, come l'Epistola latina di frate Ilaro, così da porre l'accento su di un testo (tramandatoci dal solo Boccaccio, nella trascrizione autografa del suo *Zibaldone Laurenziano*, e da lui poi riecheggiato sia nel *Trattatello in laude di Dante* sia nell'*Accessus* alle *Esposizioni sopra la Comedia*) che, se autentico, risulterebbe fondamentale per la storia del poema dantesco, autorevolmente confermando l'ipotesi di una sua genesi prima latina che volgare.

Bibliografia di riferimento

Per la ricostruzione della *vexata quaestio*, alla luce del dibattito novecentesco, e per l'analisi dell'ipotesi boccacciano, sono tuttora imprescindibili i contributi di G. PADOAN (dalla voce *Ilaro* sull'*Enciclopedia Dantesca* al cap. I de *Il lungo cammino del poema sacro*, Firenze, Olshki, 1993). Quanto ai più recenti interventi, pro o contro l'autenticità dell'Epistola di Ilaro, si vedano: S. BELLOMO, *Il sorriso di Ilaro e la prima redazione in latino della 'Commedia'*, in «Studi sul Boccaccio», XXXII (2004), pp. 201-35; G. INDIZIO, *L'epistola di Ilaro: un contributo sistemico*, in «Studi Danteschi», LXXI (2006), pp. 191-263; L.C. ROSSI, *La lettera di Ilaro e la tradizione dei commenti*, ivi, LXXI (2006), pp. 265-84; E. PASQUINI, *Vita di Dante. I giorni e le opere*, Milano, BUR, 2006, pp. 18-22; ID., *Prefazione* a «Dante Studies», CXXIV (2006), pp. 5-6; H. WAYNE STOREY, *Contesti e culture testuali della lettera di frate Ilaro*, in «Dante Studies», CXXIV (2006), pp. 57-76; B. ARDUINI e H. WAYNE STOREY, *Edizione diplomatico-interpretativa della lettera di frate Ilaro (Laur. XXIX 8, c. 67r)*, in «Dante Studies», CXXIV (2006), pp. 77-89; G. INDIZIO, *Dante e l'enigma del monaco Ilaro di S. Croce: contributo per una vexata quaestio*, in «Dante Studies», CXXIV (2006), pp. 91-118.

Curriculum vitae di Alfredo Cottignoli

Alfredo Cottignoli è Ordinario di Letteratura italiana presso l'Università di Bologna (Sede di Ravenna), condirettore della rivista «Studi e Problemi di Critica Testuale», consigliere dell'Opera di Dante del Comune di Ravenna, socio effettivo del Centro di Studi Muratoriani di Modena, e socio residente della Commissione per i Testi di Lingua di Bologna. I suoi interessi di ricerca si dividono equamente tra filologia e critica, tra restauro testuale e storia delle idee, e vanno dalla letteratura antica alla moderna: da Dante a Muratori, da Manzoni a Tenca, sino a Carducci e agli autori del primo Novecento. In particolare, in ambito dantesco, ha tenuto più volte *lecturae Dantis* (a Firenze, Bologna, Ravenna). Oltre alla sua prima *lectura* fiorentina di *Inferno* XXVII (1980), e ad un'ultima *lectura* bolognese di *Inferno* VIII (2010), basti qui rammentare le più recenti *lecturae* ravennati: da quella su *Pascoli e il mito della 'Commedia' ravennate* (2005) a quella su *'Auctor' e 'lector' in Benvenuto lettore di Dante* (nel Convegno internazionale di studi del 2006, su *Dante e la fabbrica della 'Commedia'*, dei cui Atti è stato altresì curatore), all'ultima del 2011, su *Mazzini e l'amor patrio di Dante*, nel ciclo di *Lecture Classensi*, da lui curato, su *Dante nel Risorgimento italiano*.